

Commemorazione di tutti i Fedeli Defunti
lunedì 2 novembre 2020, ore 10.00, Lodi
Basilica Cattedrale

1. Maria, Madre di Cristo e della Chiesa, con tutti i Santi e i Defunti ci parlano di Dio, Creatore e Padre. Ci parlano del Figlio Gesù, vero Dio e vero Uomo, che assumendo l'umano fino alla croce e portandolo con sé nella risurrezione, l'ha redento da peccato e morte. Ci parlano dello Spirito Santo, che ha riversato nei nostri cuori l'Amore Trinitario per riprenderci sempre da ogni fragilità affinché la misericordia faccia fiorire, dopo ogni smentita, la nostra esistenza orientandola verso la gloria eterna. Ai Santi, con ammirazione per la fedeltà in Cristo, chiediamo di sostenerci nella professione della fede cristiana, mentre preghiamo per tutti i fratelli e le sorelle defunti (vescovi, sacerdoti, religiosi e religiose, diaconi, fedeli). Ed essi, accogliendo l'orante ricordo ecclesiale per essere purificati ed entrare nella beatitudine eterna, chiedono al Signore di mantenerci nell'amicizia con Lui.

2. La Chiesa non ci lascia senza la verità circa coloro che muoiono (cfr CCCC 210) esortandoci "in virtù della comunione dei santi ad aiutare le anime del purgatorio offrendo il suffragio, in particolare il Sacrificio Eucaristico, ma anche elemosine, indulgenze e opere di penitenza" (ivi 211). Così le verità ultime (morte, giudizio, inferno, paradiso) diventano luminose per i cristiani. Tutte. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio per condannare ma per salvare. Certamente, non per deresponsabilizzare nella risposta che gli dobbiamo. Al contrario! Con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze siamo chiamati ad amarlo insieme al prossimo, credendo e sperando fermamente nella grazia di Cristo, e così scongiurando "la separazione eterna da Dio, nel quale unicamente (uomo e donna) hanno la vita e la felicità per le quali sono stati creati e alle quali aspirano" (ivi 212).

3. Ci conceda il Signore di non concludere i nostri giorni - per libera scelta – in quel peccato che conduce alla morte ma piuttosto di essere in quell’ora perdonati nella confessione, sollevati dall’unzione (santa non più estrema) e confortati dal viatico della comunione eucaristica. Ci sia donato il cielo e non la dannazione eterna e una volta purificati di poterlo vedere “faccia a faccia” nella comunione d’amore con la Santissima Trinità (cfr ivi 207-209). È Giobbe (cfr 19,1.23-27a) – nonostante le terribili prove – ad esaltare anche per noi il Dio vivente, che nella fede dei padri è certo di vedere un giorno con i propri occhi. Lo conferma il salmo (26) ribadendo la bontà del Signore che sperimenteremo in pienezza nella terra dei viventi. Consolanti - senza alcun dubbio - sono poi le parole di san Paolo (cfr Rm 5,5-11), che invita a gloriarci in Cristo, il quale morì per noi mentre eravamo peccatori e ha assicurato nel vangelo (Gv 6,37-40) di essere stato mandato affinché nulla vada perduto di quanto il Padre gli ha dato ma abbia da Lui risurrezione nell’ultimo giorno.

4. Il magistero ecclesiale osserva che “se è vero che Cristo ci risusciterà nell’ultimo giorno, è anche vero che, per un certo aspetto, siamo già risuscitati con Cristo. Con il Battesimo, infatti, (Col 2,12) siamo stati immersi nella sua morte e risurrezione e sacramentalmente assimilati a lui (CDF, *ad resurgendum cum Christo*, 2016). Nel prefazio (I[^] defunti) sottolineeremo, infatti, che la vita non è tolta ma trasformata: distrutta la dimora terrena è pronta per noi quella celeste. Così condividiamo la convinzione della chiesa affermando che “con la morte, l’anima viene separata dal corpo, ma nella risurrezione Dio tornerà a dare la vita incorruttibile al nostro corpo trasformato, riunendolo alla nostra anima” (ivi). Osservava Tertulliano (160-240), ancora prima di san Gerolamo e sant’Agostino: «La risurrezione dei morti è la fede dei cristiani: (solo) credendo in essa siamo tali» (*De resurrectione carnis*, 1,1: CCL 2, 921). È fede cattolica, ossia irrinunciabile – grazie a Dio – in ogni tempo e luogo. La professiamo con gioia mentre supplichiamo il perdono e la pace per i pastori e i fedeli con la conversione e la perseveranza cristiana per noi. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi